



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 10/2013

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

☎ 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 10 Marzo

4^a Domenica di Quaresima

*“Quando era ancora lontano, suo padre lo vide,
gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò”*

Ore 10.30: Durante la S.Messa riti battesimali di accoglienza di
Cristina, Antimo, Zion, Reginald e Cristopher

Lunedì 11 Marzo

Ore 18.00: Incontro del MEIC su “Giovani e intercultura”
(sala Scrosoppi)

Ore 18.30: Gruppo Festa dei colori

Martedì 12 Marzo

Ore 10.00: Volontarie S.Vincenzo

Ore 20.45: Consiglio Pastorale Parrocchiale

Giovedì 14 Marzo

Ore 18.30: Genitori e padrini dei neo battezzandi

Ore 20.45: Gruppo liturgico

Venerdì 15 Marzo

Ore 18.00: Via Crucis animata dai bambini delle Elementari

Sabato 16 Marzo

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

Ore 15.00-20.00: Mostra Missionaria (sala Scrosoppi)

Ore 18.30: Formazione Animatori Oratorio Aperto

Domenica 17 Marzo

5^a Domenica di Quaresima

“Va’ e d’ora in poi non peccare più”

Ore 9.00-19.00: Mostra Missionaria (sala Scrosoppi)

Ore 16.00: Incontro con proiezione di filmati sui

Progetto Togo (Centro medico di Kouvé) e Progetto “Casa de los
niños” (Bolivia) (sala Cinema dell’Oratorio)

Mostra della solidarietà missionaria. Come consuetudine, anche quest'anno il gruppo missionario parrocchiale allestirà sabato e domenica prossimi il mercatino della solidarietà missionaria, con lo scopo di condividere lo spirito missionario con la comunità parrocchiale. Quanto raccolto verrà inviato, nella sua totalità, ai missionari che la parrocchia segue ormai da anni. Si potranno trovare manufatti, dolci, forse anche qualche novità, ma certamente calda accoglienza. Gli orari sono riportati sulle locandine esposte alle entrate in Chiesa e sui pieghevoli distribuiti al termine delle Messe.

Doposcuola alla Dante e per i ragazzi della Valussi. La nostra parrocchia ha avviato un servizio di volontariato scolastico per i bambini della scuola primaria Dante, nei locali della scuola stessa (24 alunni stranieri), e per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado Valussi (6 allievi), nei locali della parrocchia. I volontari sono 22, di cui diversi giovani. Ambedue le iniziative si svolgono il martedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.30. Un ringraziamento ai volontari per la loro disponibilità! Fin dal primo momento si sono visti in loro convinzione ed entusiasmo, qualità ottime per crederci nell'avventura educativa e formativa con questi bambini e ragazzi.

Incontri del Meic su “Giovani e intercultura”. Continua la riflessione proposta dal gruppo udinese del MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) sui giovani d'oggi con un secondo ciclo di incontri dal titolo: “Giovani e intercultura: quale il contributo delle nuove generazioni a una società che cambia?”. Riflettere su questo binomio, giovani e intercultura, significa chiedersi quali nuovi atteggiamenti mostrino i nostri giovani anche rispetto a una società sempre più cosmopolita, quali caratteri peculiari presentino i figli dei migranti, quali innovazioni culturali siano rese possibili dal contatto e dall'influenza reciproca. Significa, soprattutto, vedere quali risorse, vantaggi e ruolo strategico possa presentare il mondo giovanile per un autentico dialogo interculturale. Il primo di questi incontri si svolgerà questo lunedì 11 marzo, alle ore 18.00, nella Sala parrocchiale “Scrosoppi, e avrà per tema: “In bilico tra culture diverse: che cosa testimoniano e fanno capire alcune storie”. Pieghevoli che riguardano l'iniziativa sono a disposizione sulle mensole alle entrate della chiesa.

Via Crucis della pace. Domenica 17 marzo, con partenza alle ore 13.30 dal piazzale antistante la Cattedrale di S.Marco di Pordenone e arrivo alla base Usaf di Aviano alle 17.30, si svolgerà la tradizionale Via Crucis, quest'anno intitolata “Pacem in terris”, a 50 anni dall'Enciclica di Papa Giovanni XXIII. Un momento di preghiera e riflessione importante per responsabilità personali e collettive di impegno alla giustizia, alla non violenza e alla pace.

Il Vangelo della Domenica (*Lc 15, 1-3.11-32*)

«In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.



Gesù racconta questa parabola per i farisei che non approvano il suo comportamento: poiché frequenta persone impure non può venire da Dio. Il primo protagonista ad entrare in scena è il figlio minore, che vede nel padre solo chi gli impone la sua volontà e non gli permette di fare quello che vuole: ecco perché lascia la casa e la famiglia e va lontano, in terra pagana. Alla sua richiesta dell’eredità il padre non oppone resistenza perché in quella scelta si specchia il rispetto di Dio nei confronti delle scelte dell’uomo. Lontano dal Padre, però, non c’è gioia. La delusione che il giovane sente potrebbe spingerlo a rientrare in se stesso e a pentirsi; invece, a spingerlo verso casa è la fame. A questo punto a rientrare in scena è il padre: vede da lontano il figlio, perché è da sempre che lo sta aspettando; si commuove; corre verso di lui; gli si getta al collo, un gesto che è più di abbracciare; non smette di baciarlo, in segno di accoglienza. Inoltre, il padre non lascia concludere al figlio la sua confessione perché è pronto a dare ordine ai servi. Essi devono preparare per il giovane la veste migliore, segno dell’onore per colui che torna; l’anello, quello dell’autorità sui servi e della possibilità di partecipare nuovamente all’eredità; i sandali, segno dell’uomo libero. La gratuità dell’amore di Dio, rivelata nella gioia della festa, scandalizza i farisei perché manifesta l’immagine di un Dio che abbraccia i peccatori senza verificare se sono pentiti sinceramente.

PREGHIERA

Hai rimproverato, Signore,
non il figlio minore
che è tornato a casa ridotto a brandelli,
ma il figlio maggiore
che è rimasto sempre con te.

Ti sei comportato così
perché, anziché giustiziare, sei cuore di Padre
e perciò misuri le persone
non con il metro della giustizia legale
ma con quello della misericordia amorosa.

Quanto è diverso
il mio cuore dal tuo, Signore!

Contro chi fa il male
e compie ingiustizia
più che invocare la conversione del suo cuore
invoco il castigo
in nome della giustizia.

Sono ancora con il cuore
attaccato alla legge del taglione,
molto lontano da te,
che sei venuto nel mondo
non per condannare, ma per salvare,
non per castigare, ma per far festa
per ogni pecorella perduta e ritrovata,
per ogni peccatore che si pente,
per ogni uomo che ritrova
il suo posto alla tavola di famiglia.

Trascinami nella tua bontà, Signore,
perché abbia la forza
di stracciare le pagine
ove ho scritto le colpe del mio prossimo. Amen.